



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 5 al 12 febbraio 2023

### *Davanti alla vita*

Due date, una civile e una ecclesiale, sono ravvicinate in questi giorni: il 27 gennaio, Giornata della Memoria e la prima domenica di febbraio, Giornata della Vita per la chiesa. Nelle loro rispettive angolature, toccano il medesimo tema: il valore della vita umana e il dovere morale di rispettarla e curarla. Orrore per quanto accaduto nei campi di sterminio e necessità di non perderne il ricordo sono alla base della prima; riconfermare l'assoluto valore della vita in ogni sua fase e aspetto, della seconda.

Molti elementi sono comuni: la vita e la dignità della persona non possono essere lese né sopresse perchè uno è ebreo, zingaro, omosessuale, disabile, e questo è avvenuto su larga scala, lucidamente programmata, nei campi di sterminio; non altrettanta convergenza si riscontra per altri aspetti e momenti della vita umana, in particolare quelli legati agli inizi e al termine della vita stessa, come nel caso dell'aborto e dell'eutanasia. Qui si avvertono non poche differenze.

Le ragioni sono molteplici e sono da ricercare nei particolari momenti di inizio e fine-vita che segnano fortemente il nostro limite umano (non viviamo per sempre!), limite che ci viene spontaneo non accettare, e più crudamente impongono degli interrogativi, in cui incertezza e il dubbio si fanno più vivi. Al di là di questi momenti, poi, altre manifestazioni diffuse facevano dire al papa Giovanni Paolo II che si stava giungendo ad una cultura che lui aveva definito come "cultura di morte" (Ev. Vitae, 12): così nel parlare di aborto quando lo si riduce al solo "diritto"; così anche la corsa alla legalizzazione dell'eutanasia.

L'enciclica si soffermava sulle cause del progressivo affermarsi di tale cultura. Venendo all'oggi, riprendo qui qualcosa del settimanale diocesano di questa settimana che riporta alcuni brani di un'intervista a M. Pollo, docente universitario e antropologo dell'educazione. Anch'egli individua una serie di cause.

Una prima causa legata al progresso scientifico: esso porta a ridurre la vita ai meccanismi biologici che la producono e a rimuovere il mistero alla quale essa appartiene. Riporto quasi alla lettera: "Fin dal passato l'uomo si percepiva come corpo ma anche altro da esso, cosicché la vita non si concludeva con la morte del corpo, facendo intravedere in questo il mistero sacro".

Un'altra causa è il mutato sentire: l'uomo ha progressivamente perso di vista il fine ultimo dell'agire umano e ha espulso il divino dall'orizzonte della vita umana. Abbiamo perso la capacità di ascoltare l'anima e il dialogo che essa ha con se stessa nella coscienza: è in questa ricerca che si coglie il valore della vita, la propria e quella degli altri, anche della più misera; anche in quest'ultima, infatti, si manifesta l'impronta del divino.

La tendenza culturale dominante, invece, allontana la conoscenza dell'uomo verso l'esterno: le sue prestazioni, la sua efficienza, il suo apparire, il suo successo. "È riconosciuta la morale dei risultati; è negletta quella dei principi".

L'elenco delle manifestazioni di questa "cultura di morte" è lungo: la soppressione della vita altrui (il già citato aborto, i femminicidi, la serialità degli assassini, ...) e della propria (moltiplicarsi dei suicidi e legittimazione dell'eutanasia). Siamo divenuti, quasi, incapaci di distinguere il bene e il male. Siamo obiettivamente davanti al mistero; talvolta davanti a scelte difficili e angosciose; e poi, non tutti siamo credenti ... Merita davvero rifletterci.



## **Lectures di domenica prossima** (VI del Tempo Ordinario)

*I lettura:* dal libro del Siracide: 15,15-20

*Salmo:* dal salmo 118

*II lettura:* dalla prima lettera ai Corinti: 2,6-10

*Vangelo:* dal vangelo secondo Matteo: 5,17-37

### **Messe della settimana**

dom. 05 feb.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: deff. Orazio e Maria Luisa (Vacca)
lun. 06 feb.	ore 18,00: def. Giovanna (trigesimo)
mar. 07 feb.	ore 18,00:
gio. 09 feb.	ore 18,00:
sab. 11 feb.	ore 18,00: def. Anna Rita (trigesimo)
dom. 12 feb.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo ore 16,00: Messa per la Giornata degli Ammalati

### **Gli altri appuntamenti della settimana**

**Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.**

Sempre mercoledì (ore 17,30), incontro di catechesi per adulti.

**Venerdì, incontro di preparazione della liturgia domenicale,** con la lettura dei brani della messa della domenica. L'incontro è **aperto a tutti**; in particolare ai **lettori** della Parola: ore 17,30.

**Domenica prossima, 12 febbraio,** avremo nella nostra chiesa parrocchiale la celebrazione per la **Giornata Diocesana dei Malati**. Sarà una celebrazione, appunto, **diocesana**; saranno **presenti il vescovo e diversi sacerdoti** della Diocesi, insieme ad **Ammalati** provenienti da **altre parrocchie**, con i loro **accompagnatori e fedeli**; molto probabilmente, la chiesa si riempirà come in antico.

### **Su fuédhu de Déus in sardu**

Su Signori nàrat: "Su giàunu béru no est fórtzis su pratziri su pani cun su chi est famiu, o arregòlli in domu su pòburu, su chi no tènit domu, o bestiri su spollau, sen'e scarèsci is parentis tus?"

Intzandus sa luxi tua s'at a pesai coment'e s'orbéscida, sa liàga tua s'at a sanai luègu. Ananti de tui at a caminai sa giustitzia tua e avatu de tui at a bènni sa glória de su Signori. Intzandus as a invocai su Signori e issu t'at a arrespundi: "Sèu innò!"

Si nd'as a bogai de mésu de tui s'opressioni, s'acusa e su malu fuedhai, si as a obèrri su còru tu' a chini tènit abisóngiu, as a cuntzolari s'afrigiu, intzandus la luxi tua at essi luxenti in su scuriu, e su scuriu tu' at essi coment'e su meigàma.

(profeta Isaia, de su cap. 58)

**Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>